



IL CONVEGNO

«L'impresa etica
avrà la meglio
sulla crisi».



IL CONVEGNO. Talin sulla responsabilità sociale: «Ripartire da risorse umane e ambiente»

«La crisi si batterà con l'impresa etica»

L'assessore Donazzan: «Mantenere i posti di lavoro»

Eugenio Marzotto

Due anni fa erano considerati dei pionieri nel deserto, filantropi che andavano in giro a parlare di responsabilità d'impresa di fronte all'indifferenza o poco più.

Due anni dopo le cose sono cambiate eccome. Merito anche della testardaggine di Stefano Talin imprenditore di Valdagno tra i primi a capire che un'azienda etica vale di più. Con il risultato che oggi non solo esistono fondi pubblici per quelle imprese che vogliono diventare "socialmente responsabili", ma il numero di aziende sensibili aumenta. Non è un giochetto che ha a che fare con il marketing: per ottenere la certificazione SA8000 o la 140001 (ambientale) servono requisiti chiari, chi decide di partecipare si espone.

«Eppure - spiega Stefano Talin presidente degli Industriali della Valle Agno - non abbiamo scelta. La crisi ci impone di riscrivere le regole del capitalismo. Serve un nuovo capitalismo che investa nel capitale umano e nell'ambiente per bat-

tere la crisi». Questo il senso di un convegno promosso dalla Regione che si è svolto ieri nella sede degli Industriali. Una scommessa vinta, sala piena e interventi mirati. In tanti sono arrivati fin qui per capire cos'è il progetto Csr che ha riconosciuto aziende virtuose e descritto gli scenari futuri.

Mesi di indagine conoscitiva hanno portato a distinguere alcune imprese vicentine tra 9 categorie. La Luigino Galvanin (Impegno della direzione aziendale), la BT Burgmann (Non discriminazione), Coges (Salute e sicurezza), Gruppo Tosoni (Trasparenza) e la Talin (Credibilità e reputazione).

Il legame tra azienda e territorio, tra imprenditore e dipendenti è uno di quei fattori che resistono nei decenni. Dai Marzotto a Rossi, fino ad oggi c'è un patto non scritto tra impresa e personale che rende il Nordest unico.

«L'esempio opposto - ha spiegato l'assessore alla Formazione Elena Donazzan - è quello della Nestlé, una multinazionale che vuole licenziare cento operai a Recoaro, mentre la responsabilità sociale significa

mantenere posti di lavoro».

L'altra faccia di un territorio che cerca nuove strategie è quella di Matteo Cielo ad dell'azienda vinicola San Matteo. «Soddisfare i dipendenti e renderli partecipi non ha prezzo. Se uno dei miei 26 lavoratori si licenziasse perché non si trova bene, quanto mi costerebbe trovare la stessa professionalità?». E poi c'è la Regione che ha disposto un fondo da 600 mila euro il cui bando scade a fine mese. Potranno accedere le aziende che vogliono iniziare un percorso di responsabilità sociale. «La prima commissione che presiedo, insieme al-

l'assessorato al bilancio e lavori pubblici - ha spiegato Giuliana Fontanella - lavorerà ad un disegno di legge che assegni punteggi per le aziende a responsabilità sociale che partecipino ai bandi per i lavori pubblici. Servono azioni concrete».

«Altrimenti - ha ricordato Federico Tessari, presidente di Unioncamere del Veneto - continueremo a trovarci in uno stato di slealtà da parte di chi non usa buone pratiche fiscali e di gestione». Le aziende venete socialmente responsabili si trovano su: www.unioncameredelveneto.it/csr.pdf ♦



Il tavolo dei relatori con l'assessore Donazzan e Stefano Talin. STELLA



Federico Tessari, Unioncamere
Giuliana Fontanella, Regione

Le reazioni

«Azioni decise per chi non rispetta le regole»

Susanna Magnabosco, presidente del raggruppamento di Arzignano - Montecchio di Confindustria, mette in evidenza che «in un momento di crisi abbiamo più che mai bisogno di focalizzarci sull'etica. Ben vengano azioni decise contro chi non rispetta le regole e, di fatto, danneggia il sistema



Susanna Magnabosco

economico facendo concorrenza sleale». Per Eliseo Visonà, vice presidente del raggruppamento industriali, «la responsabilità etico - sociale dovrà entrare sempre più nel mondo della scuola perché si formi una classe dirigente che abbia ben chiari i valori». Alfio Zanella imprenditore trevigiano che opera nel settore dei legnami, ha organizzato invece un corso di alfabetizzazione per dipendenti stranieri. Gianluca Cavion, presidente del mandamento di Valdagno dell'Assoartigiani, osserva che «tutti, imprese artigiane comprese, devono osservare le regole e fare la propria parte per tutelare le generazioni future e l'ambiente». L.CRI.

